

# **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

**ai sensi del D.lgs. 231/2001**

**PARTE GENERALE**

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 2 di 25
---------------------	---	---

<b>INDICE</b>
---------------

**PREMESSA (descrizione della Società)**

**1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001**

- 1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal Decreto Legislativo n. 231/2001
- 1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità amministrativa
- 1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

**2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE, CONTROLLO**

- 2.1 Adozione
- 2.2 Criteri
- 2.3 Obiettivi
- 2.4 Caratteristiche
- 2.5 Funzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- 2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del "Modello"

**3. ORGANISMO DI VIGILANZA**

- 3.1 Identificazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza
- 3.2 Funzioni e poteri
- 3.3 Reporting nei confronti degli organi societari
- 3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

**4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

- 4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi
- 4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

**5. IL SISTEMA DISCIPLINARE**

- 5.1 Finalità del sistema disciplinare
- 5.2 Illeciti disciplinari
- 5.3 Destinatari delle misure disciplinari
- 5.4 Criteri di assegnazione delle sanzioni
- 5.5 Misure accessorie alle sanzioni
- 5.6 Fondo sanzioni

**6. FORMAZIONE IN MATERIA 231**

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 3 di 25
---------------------	---	---

**PREMESSA (descrizione della Società)**

- Storia della Società.**
- Oggetto sociale/attività della Società.**
- Sistema di amministrazione e controllo della Società.**
- L'organizzazione e l'occupazione.**
- Certificazioni.**

\*\*\*

**Storia della Società**

La storia della Società *EDILFERRETTI* ha inizio nel 1968, quando i fratelli Lino e Renzo Ferretti decidono di dar vita ad un'organizzazione imprenditoriale per svolgere la propria attività nell'ambito delle costruzioni edili, strade e opere di bonifica.

Nel 1971 entra a far parte della ditta il terzo socio, il signor Ferretti Aldo, e la ditta prende il nome di Ferretti Costruzioni Edili, composta da 3 soci e dai primi dipendenti. In quegli anni vengono eseguiti numerosi lavori quali case, ville, strade, campagne e la società ottiene via via sempre più espansione nel settore edile.

A metà degli anni '70 la ditta si amplia, vengono acquistati vari macchinari (gru, pale, escavatori, camion, impianti di betonaggio ...) e aumenta anche la forza lavoro. Vengono effettuati numerosi lavori nei comuni di Giovo, Cembra, Bolzano e Verona, portando così la ditta ad essere sempre più conosciuta.

Nel 1978 la ditta viene costituita con una nuova denominazione: nasce la società Edilferretti di Ferretti Lino & C. snc, con sede a Valternigo di Giovo.

Nel corso degli anni successivi, i fratelli Ferretti trasmettono la propria passione ed esperienza a figli e nipoti, che successivamente entreranno a far parte dell'organico effettivo dell'impresa.

A partire dagli anni '90 la gestione dell'azienda passa in mano ai figli del signor Lino, che comunque, insieme al fratello Aldo, continua a prestare la propria opera, tramandare le proprie conoscenze e trasmettere l'esperienza ai vari dipendenti.

Negli anni seguenti l'organico della ditta si amplia, andando a creare anche un competente ufficio tecnico-amministrativo-contabile, che segue la parte tecnica, la gestione dei cantieri, la preventivazione e contabilizzazione dei lavori, la parte amministrativa e di contabilità aziendale, le gare di appalto e la gestione delle offerte.

Negli anni 2017/2018 si assiste ad un rimaneggiamento dell'impresa: nasce la EDILFERRETTI S.R.L., con atto del 04.08.2017, alla quale viene affittato da Edilferretti snc il ramo di azienda; nel 2018 viene anche acquistato il ramo di azienda avente ad oggetto il trasporto conto terzi di proprietà della società Weger Biomasse s.r.l.

Nel 2022 vi è l'acquisto da parte della EDILFERRETTI S.R.L. dell'intera azienda Edilferretti snc.

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 4 di 25
---------------------	---	---

La EDILFERRETTI S.R.L. (d'ora in poi anche solo *EDILFERRETTI* o Società o Ente) è oggi un'impresa artigiana iscritta alla sezione ordinaria del registro delle imprese di Bolzano dal 26.03.2018 ed è iscritta all'Albo Autotrasportatori della Provincia di Bolzano dal 25.09.2019 (num. 2181231).

La Società è altresì iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, sezione di Bolzano (num. BZ/004001), dal 11.05.2018 nella categoria 2 *bis* – produttori iniziali di rifiuti non pericolosi, che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti; dal 14.03.2019 nella categoria 4 – raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, classe f (quantità annua trattata complessivamente inferiore a 3.000 t.).

La Società fa parte del Consorzio per servizio invernale A22, al cui interno svolge la quota di lavori del servizio di spalatura della neve per l'Autostrada del Brennero.

La sede legale della Società è a Bolzano, Piazza Giuseppe Mazzini n. 34/D e, dal 16.04.2018, ha la sede amministrativa/operativa a Giovo (TN), Fraz. Valtornigo.

### **Oggetto sociale/attività della Società**

La *EDILFERRETTI* è impresa edile dedita alla realizzazione di opere edili private e pubbliche, in esecuzione di appalti sia privati che pubblici, sul territorio nazionale, con particolare riferimento alle province di Trento, Bolzano, Verona e Brescia. Principalmente si dedica alla costruzione e ristrutturazione di edifici civili ed industriali, opere stradali e movimento terra.

Dal 20.07.2018 svolge anche attività di sgombero neve e dal 15.11.2018 quella di autotrasporto per conto terzi.

*EDILFERRETTI S.R.L.* opera esclusivamente su progettazioni fornite dal cliente: gli elaborati grafici, la documentazione e tutte le specifiche necessarie alla corretta realizzazione dell'opera sono forniti dalla committenza e le lavorazioni sono effettuate sotto il controllo e la supervisione della Direzione lavori incaricata dalla committenza.

### **Sistema di amministrazione e controllo della Società**

L'amministrazione della Società è affidata, ai sensi dell'art. 14 lett. a. dell'atto costitutivo, ad un Amministratore unico.

L'organo amministrativo ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, secondo quanto espressamente previsto al momento della nomina.

L'Amministratore unico ha i poteri di rappresentanza della società di fronte a terzi ed in giudizio e per tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

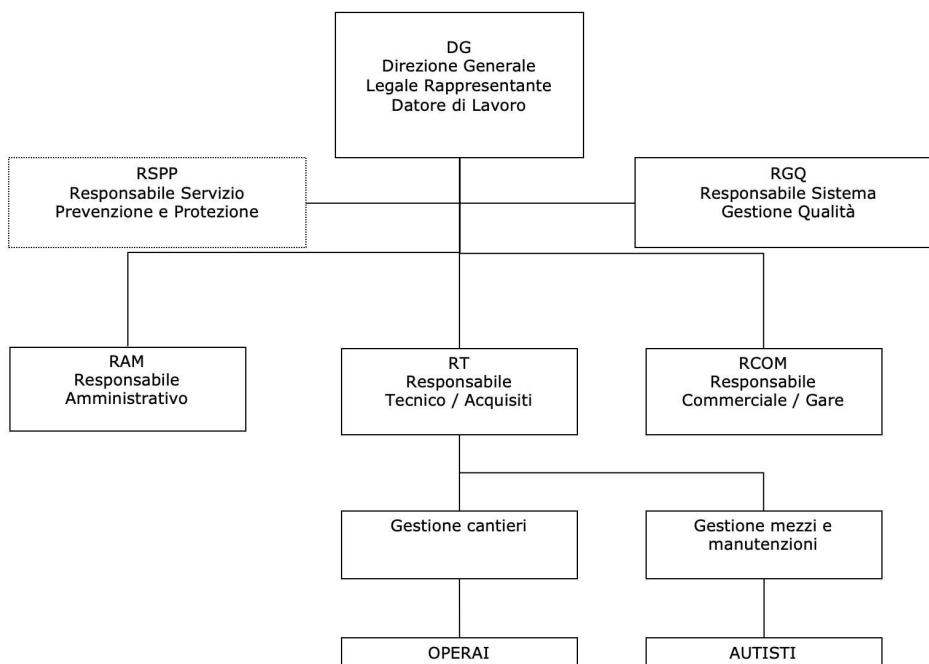
L'Amministratore unico ha inoltre il potere di nominare direttori, institori, procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

Ad oggi non stati nominati direttori, institori, ovvero procuratori.

Ad oggi non è stato nominato un organo di controllo *ad hoc* della Società (Collegio sindacale, Sindaco Unico, revisore), in quanto la Società non rientra nei parametri di legge che ne prevedono la nomina obbligatoria.

### L'organizzazione e l'occupazione.

La Società è attualmente articolata secondo la seguente struttura organizzativa:



Al vertice dell'organizzazione vi è l'Amministratore Unico, legale rappresentante e datore di lavoro.

Sono stati poi nominati, internamente:

- un Responsabile Sistema Gestione Qualità, che gestisce tutte le attività di pianificazione e controllo della qualità del processo produttivo, per assicurare che le materie prime, i processi e i prodotti finiti raggiungano e rispettino determinati standard qualitativi;
- un Responsabile Amministrativo, con funzioni di supervisione, organizzazione e coordinamento dei servizi amministrativi, contabili e finanziari;
- un Responsabile tecnico / acquisti, che ha il compito di assicurare la corretta organizzazione e gestione tecnica, nel rispetto delle normative vigenti, dei cantieri in cui è impegnata la Società, oltre che di supervisionare e coordinare la gestione del processo di approvvigionamento di materie prime, beni e servizi;
- un Responsabile Commerciale / Gare, che, da un lato, gestisce le politiche di vendita dei prodotti e dei servizi dell'azienda e, dall'altro, si occupa delle procedure di partecipazione a gare, sia pubbliche che private.

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 6 di 25
---------------------	---	---

È presente un responsabile della gestione dei cantieri ed un responsabile gestione dei mezzi e loro manutenzione.

È stato nominato il Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), consulente esterno della società in possesso della capacità e dei requisiti professionali previsti dall'art. 32 D.lgs. 81/2008, designato dal datore di lavoro – nei cui confronti risponde personalmente – con funzione di coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dai rischi legati alla sicurezza sul lavoro.

Vi sono infine i lavoratori dipendenti inquadrati come operai e autisti.

Per quanto riguarda i consulenti esterni, gli stessi sono nominati per aiutare la Società nella gestione dei seguenti ambiti di attività:

- sicurezza sul lavoro;
- ambiente;
- contabilità e bilancio;
- pratiche legali;
- pratiche di carattere ingegneristico;
- elaborazione buste paga e privacy.

### **Certificazioni**

Dall'anno 2004, a fronte delle mutate normative nazionali ed europee, e per ottenere migliori qualifiche, la ditta *EDILFERRETTI* si avvale del sistema di gestione qualità ISO 9001, per una miglior organizzazione del lavoro e del personale, per il settore EA:28 (costruzione e ristrutturazione di edifici civili e industriali; opere stradali e movimento terra).

Dal 2021 l'azienda è inoltre certificata C.Q.O.P. (Costruttori Qualificati Opere Pubbliche), per la partecipazione alle gare d'appalto pubbliche e per le seguenti categorie di lavoro: OG3 (strade, autostrade, viadotti, parcheggi,).

L'azienda collabora con professionisti certificati nell'ambito dell'impiantistica per le categorie OS30 e OS28 (elettricisti, idraulici), della falegnameria OS32, delle opere di fondazioni speciali OS21 (micropali), della carpenteria metallica per realizzare tutte le opere ad essa affidate con qualità e certificazioni.

Altre collaborazioni avvengono con professionisti nel campo della progettazione certificati LEED o di provata esperienza sul territorio.

\*\*\*

## **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito definito anche come "Modello" o MOGC) adottato dalla *EDILFERRETTI S.R.L.* e qui presentato è composto da:

1. Codice Etico del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

EDILFERRETTI S.R.L.	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b>  <b>D.lgs. 231/2001</b>  <b>Parte generale</b></p>	<p align="right">MOGC Parte Generale  Gennaio 2024  Pagina 7 di 25</p>
---------------------	---	--

2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale, contenente la descrizione dell’attività dell’Ente, dell’Organismo di Vigilanza e del sistema disciplinare adottato dalla Società;

3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale, contenente, con una classificazione per aree di rilevanza 231, l’analisi dei rischi, l’individuazione dei protocolli operativi per il contenimento degli stessi e l’identificazione dei flussi informativi verso l’OdV;

Costituiscono, inoltre, parte integrante del presente MOGC tutti i documenti (in particolare flow chart e procedure) adottati dalla società e di volta in volta richiamati all’interno delle singole aree di interesse 231.

Come in più parti richiamato il presente MOGC, oltre alle prescrizioni del *Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300”*, ha come punti di riferimento:

- ✓ il Codice di Autodisciplina per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A<sup>1</sup>;
- ✓ la Circolare GdF n. 83607/2012 - Vol. III;
- ✓ le Linee Guida di Confindustria;
- ✓ i documenti *CoSO Report I, II, III (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*;
- ✓ gli I.S.A. (*International Standards on Auditing*) riferiti al rischio di commissione di illeciti e reati;
- ✓ i principi di Pratica Professionale in materia di revisione contabile che a questi ultimi fanno riferimento e che soddisfano i requisiti richiesti dal documento *CoSO Report I*;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la norma ISO 9001;
- ✓ il Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 14001;
- ✓ il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro implementato secondo il dettato del *D.lgs. n. 81/2008* e delle Linee Guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) UNI INAIL;
- ✓ il *Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014) “Procedure semplificate per l’adozione dei modelli di organizzazione e gestione (MOG) nelle piccole e medie imprese (PMI)”*;
- ✓ Il sistema di gestione anticorruzione certificato secondo la norma ISO 37001;
- ✓ Il sistema degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione di cui al combinato disposto della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013;
- ✓ Il regolamento europeo in materia di privacy e le normative interne di recepimento ed attuazione dello stesso.

---

<sup>1</sup> Punti 1 e 8

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 8 di 25
---------------------	---	---

## 1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

### **1.1 Il regime di responsabilità introdotto dal Decreto Legislativo n. 231/2001**

Il *Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*, emesso in attuazione della delega contenuta nella *Legge n. 300 del 29 settembre 2000*, ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti come conseguenza della commissione di alcune tipologie di reati.

A prescindere dalla sua qualificazione, la responsabilità della *EDILFERRETTI* (che si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica che ne risulta l'autore) potrebbe sorgere qualora il reato sia stato commesso nell'**interesse o a vantaggio della Società** medesima, anche nella forma del tentativo ovvero in concorso; è per contro esclusa quando il reato sia stato posto in essere nell'esclusivo interesse del soggetto agente.

Sotto il profilo sanzionatorio, per tutti gli illeciti commessi, è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria, la cui entità si determina secondo il sistema delle quote ed in base ai criteri di cui all'art. 11 del D.lgs. 231/2001. Nei casi previsti dalla legge – e secondo quanto dispone l'art. 13 del D.lgs. 231/2001 –, è prevista anche l'applicazione di sanzioni ulteriori, di tipo interdittivo ed anche su base cautelare, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'esclusione o la revoca di finanziamenti, contributi e sussidi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È inoltre prevista la possibilità di disporre la confisca del prezzo e del profitto del reato, anche per equivalente.

Con riferimento agli autori del reato, il Decreto prevede che la responsabilità amministrativa a carico degli enti *possa* sorgere quando i reati vengono commessi da:

- a) **soggetti in posizione c.d. "apicale"**, quali, ad esempio, il legale rappresentante, i consiglieri, gli amministratori, i dirigenti, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società;
- b) **soggetti in posizione c.d. "subordinata"**, tipicamente i prestatori di lavoro subordinato, ma anche soggetti esterni o, comunque, non legati da un vincolo di subordinazione nei confronti della *Società*, ai quali sia stato affidato un incarico da svolgere sotto la direzione e la sorveglianza dei soggetti apicali.

Il Decreto prevede l'insorgere della responsabilità della persona giuridica solo nell'ipotesi in cui venga commesso uno dei cd. "reati presupposto", e cioè alcune specifiche tipologie di reati ai quali si applica la disciplina in esame (per una più ampia trattazione di tali reati si rinvia all'allegato "*elenco dei reati e mappatura del rischio*").

Alcuni dei reati ivi richiamati (*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico; Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, Delitti contro la personalità individuale, Abusi di mercato*), in considerazione dell'attività svolta dalla Società non sono considerati rilevanti, in quanto non si ritiene sussistente un concreto rischio di commissione.



EDILFERRETTI S.R.L.	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b>  <b>D.lgs. 231/2001</b>  <b>Parte generale</b></p>	<p>MOGC Parte Generale  Gennaio 2024  Pagina 9 di 25</p>
---------------------	---	--

## **1.2 L'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo quale possibile esimente della responsabilità dell'ente**

Il Decreto promuove tra le società l'elaborazione di “**Modelli di organizzazione, gestione e controllo**”, redatti ed adottati al fine specifico di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto stesso.

L'esistenza di tali “Modelli” anteriormente alla commissione di un reato, sempre che adeguati, efficaci e concretamente attuati, costituisce una causa di esonero dalla responsabilità.

In particolare, *l'art. 6 del Decreto* relativo ai reati commessi da soggetti in posizione apicale prevede che la società, per poter beneficiare dell'esimente, debba dimostrare che:

- a) l'Organismo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei “Modelli” e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

Lo stesso articolo 6 del Decreto prevede inoltre che i “Modelli” devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei “Modelli”;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei “Modelli”.

I modelli, inoltre, devono prevedere:

- a) uno o più canali che consentano ai soggetti segnalanti di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nell'attività di gestione della segnalazione;
- b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 10 di 25
---------------------	---	--

c)il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

d)sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

L'art. 7 del Decreto prevede poi, relativamente al caso del reato commesso da soggetti non apicali, che la Società non risponde dell'illecito derivante da reato se la commissione di quest'ultimo è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Il comma 2 del medesimo articolo 7 contiene, tuttavia, una presunzione di legge e stabilisce che è esclusa l'inosservanza predetta se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In sostanza, al contrario di quanto visto per i soggetti apicali, per l'ipotesi di reati commessi da soggetti sottoposti vi è un'inversione dell'onere della prova, per cui l'esistenza e l'effettiva attuazione del Modello esclude l'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Sarà, perciò, compito del Pubblico Ministero dimostrare la "colpa organizzativa" dell'ente, la quale costituisce uno dei presupposti per la responsabilità nel caso di reati commessi dai sottoposti.

Peraltro, il medesimo art. 7 delinea i requisiti che devono sussistere perché si possa parlare di efficace attuazione del modello:

a. verifica periodica del modello ed eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività;

b. un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

### **1.3 Struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**

Il presente "Modello" si concretizza in un articolato sistema piramidale di principi e procedure, che si può descrivere sinteticamente come segue:

1. Codice Etico, in cui sono rappresentati i principi generali a cui l'Ente si ispira nello svolgimento e nella conduzione delle proprie attività.

2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte generale, che contiene, oltre alla descrizione dell'attività della Società, anche quella relativa a temi quali l'adozione del Modello, la nomina, il funzionamento e le prerogative dell'OdV, i flussi informativi nei confronti dell'ODV, il sistema disciplinare, la formazione sui contenuti del Modello.

3. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte speciale, che contiene la mappatura del rischio e il sistema di controllo, che costituisce una declinazione in chiave operativa dei principi espressi nel Codice Etico. Tale documento, infatti, procede in base alle aree di attività a mappare il rischio di commissione degli stessi nell'interesse o a vantaggio di EDILFERRETTI e identifica il sistema di procedure e controlli posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio, indicando eventualmente anche correttivi ulteriori a chiusura del sistema

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 11 di 25
---------------------	---	--

Il presente MOGC si completa con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, che, come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 231/2001, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al fine di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

## 2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

### 2.1 Adozione

La EDILFERRETTI S.R.L., sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e del lavoro dei propri dipendenti / collaboratori e delle parti terze ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione ed all'attuazione del presente "MOGC". Ciò anche al fine di garantire la massima affidabilità e trasparenza nelle relazioni con l'ente pubblico.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale "Modello", al di là delle prescrizioni del Decreto, che indicano il "Modello" stesso come elemento facoltativo e non obbligatorio, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di EDILFERRETTI, affinché questi ultimi seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati e degli illeciti.

Sempre in attuazione di quanto previsto dal Decreto, l'Amministratore Unico di EDILFERRETTI S.R.L., nell'adottare il "MOGC", ha affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sulla corretta attuazione del "Modello".

### 2.2 Criteri

L'attuazione del "MOGC" è attuata secondo i seguenti criteri:

- predisposizione e aggiornamento del "Modello";
- applicazione del "Modello" e controlli sulla sua attuazione: la prima fase attuativa ed applicativa del modello è affidata all'Amministratore Unico della società, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di assicurare l'effettiva attuazione del modello ed il suo costante aggiornamento è attribuito all'Organismo di Vigilanza il compito primario di esercitare i controlli sull'attuazione del "Modello" stesso secondo le procedure in esso descritte;
- coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica dell'efficacia del "Modello": è affidato all'Organismo di Vigilanza della Società il compito di dare impulso e di coordinare sul piano generale, le attività di controllo sull'applicazione del "Modello" stesso per assicurare al "Modello" medesimo una corretta attuazione.

### 2.3 Obiettivi

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 12 di 25
---------------------	---	--

La **EDILFERRETTI** attraverso l'implementazione del presente MOGC (che consiste negli specifici protocolli e procedure adottate dagli Organi di *Governance* e dalle singole *Aree Operative* e non resi pubblici per motivi di riservatezza) intende perseguire l'obiettivo fondamentale di concepire, elaborare, dare attuazione, nonché implementare principi, processi, *policies*, procedure e prassi comportamentali che integrano il sistema di controllo interno in essere, composto anche da strumenti, procedure organizzative e di controllo interni, affinché vengano assolte le finalità proprie del Decreto in funzione della prevenzione dei reati.

Tale obiettivo passa sicuramente attraverso:

- 1) la mappatura delle aree di attività a rischio (*Risk assessment*), al fine di identificare le aree a rischio e la tipologia dei rischi caratterizzanti ciascuna area operativa;
- 2) una continua attività di sensibilizzazione e corretta comunicazione verso tutti i livelli aziendali, oltre che una costante messa in atto di azioni di sensibilizzazione per l'attuazione concreta delle disposizioni del presente MOGC, poste in essere direttamente dalle funzioni aziendali sotto la piena responsabilità dei Responsabili di ogni unità operativa;
- 3) la messa a disposizione di chiare ed efficaci regole che permettano a tutti di svolgere le proprie funzioni e/o incarichi di lavoro, comportandosi ed operando nel pieno rispetto delle leggi in materia;
- 4) la nomina dell'Organismo di Vigilanza, con compiti di monitoraggio e verifica sull'efficace funzionamento del "Modello" nonché sulla sua osservanza;
- 5) l'analisi e verifica diretta di tutta la documentazione rilevante e del *Reporting* prodotto dalle singole funzioni / unità organizzative, attestante le attività di monitoraggio effettuate dai responsabili di funzione / delle singole unità operative oltre che le eventuali attività a rischio identificate;
- 6) la definizione dei compiti, delle autorità e degli *iter* autorizzativi esistenti che sono da rispettare, al fine di espletare compiutamente le responsabilità assegnate;
- 7) l'attenzione costante al continuo miglioramento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo mediante l'analisi non solo di quanto previsto dalle procedure, ma anche dai comportamenti e dalle prassi aziendali, con conseguente tempestivo intervento con azioni correttive e/o preventive ove necessario, in modo da permettere così anche il periodico adeguamento del "Modello" stesso.

## **2.4 Caratteristiche**

Il *D.lgs. n. 231/2001 (art. 6)*, prevede che il Modello abbia delle caratteristiche tali da garantire, da un lato, la possibilità per la società di avvalersi della clausola di esonero dalla responsabilità di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 e, dall'altro, da costituire dei punti di riferimento in grado di guidare l'imprescindibile lavoro di aggiornamento ed implementazione del Modello stesso.

A tal fine l'Organo di *Governance* dovrà:

- effettuare una mappatura dei rischi: analisi del contesto aziendale, processi e prassi, per evidenziare in quale area/settore di attività aziendale e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal decreto;

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 13 di 25
---------------------	---	--

- procedere alla stesura del sistema di controllo interno (c.d. protocolli interni): valutazione del «sistema di governo» esistente all'interno dell'azienda in termini di capacità di contrastare / ridurre efficacemente i rischi identificati, ed operare l'eventuale adeguamento del sistema stesso;
- individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza interno: istituire quindi l'Organismo di controllo interno con il compito di monitorare e verificare il funzionamento e l'osservanza del "Modello", nonché di curarne l'eventuale aggiornamento;
- svolgere attività di auditing sistematico e periodico: predisporre (e/o adeguare) i processi interni di *auditing*, per far sì che periodicamente il funzionamento del "Modello" venga opportunamente verificato;
- definire un appropriato sistema disciplinare e sanzionatorio da utilizzare in caso di violazioni delle disposizioni previste dal Modello.

Il "Modello" previsto dal Decreto si può, quindi, definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal *D.lgs. n. 231/2001*.

## **2.5 Funzione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo**

Il "Modello" si propone come finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, soprattutto nelle Aree a Rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla *EDILFERRETTI* in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico - sociali cui la *EDILFERRETTI* intende attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle Aree a Rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati e degli illeciti.

Punti cardine del "Modello", oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappatura delle Aree a Rischio della Società;
- l'attribuzione all'Organismo di Vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del "Modello";
- la verifica, la documentazione e la tracciabilità delle operazioni a rischio;

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 14 di 25
---------------------	---	--

- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del “Modello” con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*).

## **2.6 Modifiche, integrazioni e aggiornamenti del “Modello”**

Le eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere sostanziale e/o formale, che si renda necessario applicare al Modello stesso, dovranno essere approvate dall’Amministratore Unico prima della loro adozione e applicazione.

In particolare, il Modello deve essere aggiornato, su proposta, o, comunque, previo parere, dell’Organismo di Vigilanza in tutti i casi in cui vi siano modifiche del quadro normativo, nonché delle procedure, dell’organizzazione, delle attività o dei comportamenti della società che ne rendano indispensabile o opportuno l’adeguamento ai fini di prevenzione dei reati.

Il Modello deve essere aggiornato in tutti gli altri casi in cui si renda opportuna, necessaria o utile la modifica dello stesso sulla base delle indicazioni o segnalazioni pervenute all’Odv.

È compito dell’Organismo di Vigilanza della *EDILFERRETTI* proporre all’Amministratore Unico, eventuali modifiche delle Aree a Rischio e/o altre integrazioni al presente “MOGC”.

## **3. ORGANISMO DI VIGILANZA**

### **3.1 Identificazione e nomina dell’Organismo di Vigilanza**

In attuazione di quanto previsto dall’ *art. 6, comma 1, lettera b)* del Decreto la *EDILFERRETTI S.R.L.* ha istituito al proprio interno un organismo dotato di autonomi poteri, di iniziativa e di controllo, deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del “MOGC”, nonché di curarne l’aggiornamento.

In relazione alle caratteristiche nonché al volume di affari della Società si è ritenuto di individuare quale soggetto più idoneo ad assumere detto compito e quindi a svolgere (secondo la terminologia usata nel presente “Modello”) le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), **un organismo a composizione monocratica**, con un membro esterno, professionista dotato di competenze in diritto societario e diritto penale.

Tale scelta è stata determinata dal fatto che la suddetta composizione è stata riconosciuta come la più adeguata al ruolo di OdV, in considerazione della natura giuridica dell’Ente, delle sue dimensioni, dei rischi individuati, nonché dei protocolli in essere per azzerarli o comunque ridurli.

Ciò avendo in mente i principi di autonomia, indipendenza, professionalità, onorabilità, effettività e continuità di azione, che devono caratterizzare l’agire dell’OdV.

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 15 di 25
---------------------	---	--

Inoltre, nello svolgimento della propria attività, l'OdV avrà la possibilità di servirsi di consulenti esterni.

A tal fine all'OdV è attribuito un budget annuo pari ad € 10.000,00 (diecimila/00), da utilizzare in totale autonomia e senza necessità di previa autorizzazione da parte dell'Amministratore Unico, per lo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dalla legge e dal presente modello, ivi compresa la possibilità di avvalersi di consulenti esterni.

Per lo svolgimento della propria attività, l'OdV, una volta nominato, potrà dotarsi di apposito regolamento interno, per disciplinare, fra gli altri aspetti, le modalità di convocazione, la procedura per la gestione delle segnalazioni, le modalità di verbalizzazione degli incontri.

### **3.2 Funzioni e poteri**

L'Organismo di Vigilanza della *EDILFERRETTI S.R.L.* ha il compito di vigilare:

- a) sull'osservanza delle prescrizioni del "Modello" da parte dei destinatari;
- b) sulla reale efficacia ed effettiva capacità del "Modello", in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione di reati e di illeciti;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del "Modello", laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali.

Su di un piano più operativo è affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV) della Società il compito di:

- monitorare le procedure di controllo interno adottate dalla *Società*, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle Aree a Rischio, resta comunque demandata al *management* operativo e forma parte integrante del processo aziendale («*controllo delle procedure*»);
- suggerire e proporre l'attivazione di procedure di controllo interno aggiuntive laddove riscontrasse una carenza significativa;
- condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini della mappatura aggiornata delle Aree a Rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere nell'ambito delle Aree a Rischio come definite nel Modello parte speciale;
- promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del "Modello" e proporre la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria per il funzionamento del "Modello" stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del "Modello", nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso OdV obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle Aree a Rischio; a tal fine, l'OdV viene tenuto costantemente informato sull'evoluzione delle attività nelle suddette Aree a Rischio,



EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 16 di 25
---------------------	---	--

ed ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante; all'OdV devono essere inoltre segnalate da parte del *management* eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre la *Società* al rischio di commissione di illeciti;

- condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente "Modello";
- verificare che gli elementi previsti nei Modello parte speciale per le diverse tipologie di reati ed illeciti (es. espletamento di procedure) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, proponendo, in caso contrario, un aggiornamento degli elementi stessi;
- coordinarsi con i responsabili delle varie funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti all'attuazione del "Modello" (formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.);
- verificare il sistema di deleghe e di poteri in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda alle deleghe di rappresentanza conferite agli esponenti aziendali;
- convocare gli organi di controllo contabile, ove presenti, per sottoporre agli stessi quesiti relativi all'interpretazione della normativa rilevante e del "Modello", nonché richiederne la consulenza e il supporto nel processo di assunzione di iniziative o decisioni;
- verificare periodicamente, con il supporto delle funzioni competenti la validità delle clausole *standard* finalizzate all'attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di agenti, consulenti, fornitori o ulteriori parti terze) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;
- segnalare prontamente ogni criticità relativa all'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto, proponendo le opportune soluzioni operative.

In riferimento alle Aree a Rischio con maggior criticità l'operatività dell'OdV sarà finalizzata alla verifica della funzionalità e dell'efficienza del sistema di gestione, anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti, così come previsto dal presente "Modello", nell'ambito delle attribuzioni e dei compiti assegnati per ogni singolo ruolo nell'organizzazione.

L'OdV avrà, inoltre, diritto ad un'informazione costante sulle attività rilevanti relative alle Aree a rischio, nonché ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della tutela ambientale.

Più specificatamente, in tale ultimo campo, all'OdV sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- avvalendosi della collaborazione del RSPP, effettuare a campione e a sorpresa ispezioni periodiche presso le strutture ritenute a rischio di reato, per controllare che l'attività venga genericamente svolta conformemente al MOGC adottato e nel rispetto più in generale delle regole di prevenzione, il tutto finalizzato a garantire l'efficacia del "Modello" stesso;



EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 17 di 25
---------------------	---	--

- verificare in maniera oggettiva l'efficacia del "Modello", in relazione alla struttura ed alla capacità di prevenire la commissione dei reati di cui agli artt. 589 e 590 del Codice Penale;
- attivare, sulla base dei risultati ottenuti, le funzioni competenti per l'attuazione di misure preventive e/o correttive suggerite;
- richiedere all'Organo Amministrativo / Datore di Lavoro di procedere con le sanzioni disciplinari indicate, in caso di violazione del "Modello" da parte dei soggetti responsabili;
- verificare la puntuale attuazione delle sanzioni disciplinari indicate all'Organo Amministrativo / Datore di Lavoro;
- promuovere presso tutte le aree / funzioni un adeguato processo informativo dei lavoratori per la diffusione della conoscenza e della comprensione del MOGC.

L'OdV, per svolgere i propri compiti, potrà avvalersi del supporto di tutte le risorse della Società.

Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti e l'esercizio dei poteri sopra descritti, l'OdV ha libero accesso ai luoghi di lavoro ed alla documentazione della Società.

### **3.3 Reporting nei confronti degli organi societari**

È assegnata all'Organismo di Vigilanza (OdV) della *EDILFERRETTI* una linea di *reporting* verso l'Amministratore Unico.

L'OdV della Società periodicamente trasmette all'Amministratore Unico un report scritto sull'attuazione del "Modello" e sull'eventuale individuazione di criticità ad esso connesse restando ferme le competenze riconosciute al Revisore Legale, ove presente.

Più precisamente, nell'ambito del reporting periodico, l'OdV predispone:

- **con cadenza annuale**, un rapporto scritto relativo all'attività svolta nel quale saranno indicate tutte le eventuali criticità e non conformità rilevate con le relative azioni preventive e/o correttive da attuare, anche per dar seguito al principio di "miglioramento continuo" del sistema di gestione integrato;
- **con periodicità variabile** e non definita, una relazione circa le criticità e/o le non conformità rilevate, a seguito delle informazioni ricevute dall'organizzazione, che determinino la necessità di urgenti azioni correttive e/o preventive, giudicate improrogabili al fine di garantire l'efficacia del modello.

In ogni caso, l'OdV della Società potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'Amministratore Unico o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del "Modello" o a situazioni specifiche.

### **3.4 Prerogative dell'Organismo di Vigilanza (OdV)**

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 18 di 25
---------------------	---	--

In conformità alle disposizioni contenute negli *artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001*, l'OdV è dotato di:

- **Indipendenza ed autonomia**: deve avere collegamento gerarchico il più elevato possibile; si presenta inoltre rilevante la previsione di un'attività di *reporting* al vertice aziendale, ovvero all'Amministratore Unico.

In capo all'OdV non devono, inoltre, essere attribuiti compiti operativi che, per loro natura, ne mettano a repentaglio l'obiettività di giudizio. In ogni caso, i requisiti di autonomia ed indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in situazioni che ne possano minare l'autonomia rispetto alla Società.

- **Professionalità**: i membri dell'OdV devono avere specifiche competenze tecniche, una adeguata conoscenza della normativa prevista dal *D.lgs. n. 231/2001*, dei modelli di organizzazione e dell'attività necessaria per garantire lo svolgimento dell'attività di verifica descritta nel citato decreto.

- **Effettività e continuità d'azione**: l'Organismo di Vigilanza svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello, con adeguato impegno e con i necessari poteri d'indagine. L'attività dell'OdV deve, pertanto, essere organizzata in base ad un piano d'azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente, compatibilmente con l'attività aziendale.

- **Onorabilità**: intesa come integrità ed autorevolezza professionale e morale.

- **Cause di ineleggibilità o revoca**: Costituisce causa di *ineleggibilità* all'OdV e di *incompatibilità* alla permanenza nella carica:

- a) la condanna con sentenza anche in primo grado o di patteggiamento, in Italia o all'estero, per avere commesso uno dei reati previsti dal Decreto o altri reati dolosi che possano incidere sull'onorabilità professionale richiesta per assolvere all'incarico;

- b) la condanna ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche.

Inoltre, non possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza coloro che:

- c) si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;

- d) siano amministratori delegati o membri del Comitato Esecutivo della Società o di una società controllante;

- e) coloro che svolgano funzioni di direzione o siano dirigenti presso la Società o una società controllante e detengano il potere di assumere decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società;

- f) siano il coniuge, il convivente, un parente entro il quarto grado o un affine entro il secondo grado di uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;

- g) abbiano rapporti commerciali o di affari con uno qualunque dei soggetti di cui ai punti d) ed e) precedenti;

- h) coloro che si trovino in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale con la Società, tale da pregiudicarne l'indipendenza;

- i) coloro che abbiano rapporti di natura patrimoniale e/o professionale con la Società che possono comprometterne l'indipendenza;

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 19 di 25
---------------------	---	--

j) coloro che abbiano rivestito funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell’OdV – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;

k) coloro che siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall’Autorità Giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) o della legge 31 maggio 1965, n. 575 (disposizioni contro la mafia) e successive modifiche.

Nell’ipotesi in cui anche uno solo dei predetti motivi di ineleggibilità dovesse insorgere a carico del membro dell’Organismo di Vigilanza, anche successivamente alla sua nomina, l’Amministratore unico provvede senza indugio a dichiararne la decadenza.

• Autonomia dei poteri di controllo nell’attività ispettiva: l’OdV deve poter avere accesso a tutte le informazioni ed alla documentazione necessaria per effettuare le verifiche programmate in esecuzione dell’attività di controllo prevista nel “Modello”. Per garantire il rispetto di tale attività, l’OdV non costituisce un Organismo subordinato al vertice aziendale, bensì un Organismo dotato di indipendenza nell’esecuzione dell’attività di controllo.

L’OdV deve vigilare sull’osservanza del “Modello” utilizzando i poteri di indagine e di valutazione mediante l’utilizzo e l’ausilio del personale dell’ente.

L’OdV ha, inoltre, il compito di curare l’attuazione del “Modello” e di curarne l’aggiornamento.

La mancata o parziale o incompleta collaborazione con l’OdV costituisce una violazione disciplinare che dovrà essere accertata mediante un apposito procedimento.

#### 4. FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV)

##### 4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell’OdV, oltre alla documentazione indicata nel documento Flussi informativi verso l’OdV, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all’attuazione del “Modello” nelle Aree a Rischio.

In particolare, dipendenti, dirigenti e amministratori sono tenuti a riferire all’OdV della EDILFERRETTI notizie rilevanti e relative alla vita dell’ente nella misura in cui esse possano esporre lo stesso al rischio di commissione di reati e/o di illeciti ovvero comportare violazioni del “Modello”, e notizie relative al mancato rispetto delle regole contenute nel “Modello” o alla consumazione di reati e di illeciti.

Il presente Modello, nella sua parte speciale, sezione “Flussi informativi verso l’OdV” (presente per ogni area di rilevanza 231), definisce un efficace flusso delle informazioni che consente all’OdV di essere puntualmente aggiornato su:

- eventuali segnalazioni relative alla commissione di illeciti o di comportamenti in violazione del “Modello” previsti dal Decreto in relazione all’attività della Società o

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 20 di 25
---------------------	---	--

comunque a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla *Società* stessa;

- nell’ambito delle Aree a Rischio, il coinvolgimento delle funzioni in qualsiasi attività di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (Magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.);
- mutamenti nell’organizzazione o nelle attività che possono influire, direttamente o indirettamente, sulle Aree a rischio individuate e sull’obiettivo di tutela della salute e sicurezza e di tutela ambientale;
- esiti delle attività di sorveglianza (monitoraggio) interne all’organizzazione;
- esiti delle attività di *reporting* interne all’organizzazione;
- accadimento di incidenti, infortuni, mancati infortuni e/o segnalazione di casi di malattia professionale;
- eventuali provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati commessi da esponenti o terzi nell’interesse o a vantaggio della Società;
- qualsiasi altra informazione relativa all’attuazione o all’efficacia del “Modello”.

In particolare, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo parte speciale, mappatura del rischio e sistema di controllo, al punto 6 di ogni singola area di interesse sono indicati i flussi informativi da trasmettere all’OdV in uno con le eventuali segnalazioni di violazione del Modello.

Le segnalazioni potranno essere in qualsiasi forma, anche anonima (con le forme e le modalità definite dalla **Procedura Whistleblowing** di cui si è dotato l’Ente ed a cui si fa espresso richiamo quale parte integrante del presente Modello 231), e devono avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del “Modello”; l’OdV di *EDILFERRETTI* agirà nel **pieno rispetto del contenuto del D.lgs. n. 24/2023**, in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell’identità del segnalante (anche attraverso apposite sanzioni disciplinari), fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell’ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

L’OdV della *EDILFERRETTI* valuterà le segnalazioni ricevute ed all’esito produrrà relazione scritta all’Organo Amministrativo in cui darà conto dell’attività svolta e degli esiti a cui la stessa ha condotto.

Sulla base della relazione dell’ODV, l’organo amministrativo adotterà i provvedimenti più opportuni anche in punto sanzioni nei confronti dei responsabili delle violazioni eventualmente riscontrate.

#### **4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali**

Oltre alle segnalazioni, anche ufficiose, di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all’Organismo di Vigilanza della *EDILFERRETTI S.R.L.* le informative concernenti:

EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 21 di 25
---------------------	---	--

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati e gli illeciti previsti dal Decreto in esame; le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario o amministrativi per i reati e per gli illeciti previsti dal Decreto in esame;
- i rapporti preparati dai responsabili delle diverse funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del "Modello" con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

In ogni caso, per un esame dettagliato dei flussi informativi per area di interesse 231, si rimanda all'allegato "Flussi informativi verso l'OdV" al presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

## 5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

### **5.1 Finalità del sistema disciplinare**

Seguendo quanto disposto dal *D.lgs. n. 231/2001 (artt. 6 e 7)* con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale sia ai soggetti sottoposti ad altrui direzione, per le finalità del presente "MOGC", e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 16 del Decreto Ministeriale 13/2/2014 (G.U. n. 45 del 24/2/2014), è necessario definire e porre in essere «*un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel "Modello"*».

Il sistema disciplinare è un aspetto fondamentale del "MOGC", il quale prevede l'esistenza di adeguate sanzioni per la violazione delle regole e dei disposti ivi definiti al fine della prevenzione dei reati.

Infatti, la previsione di sanzioni, debitamente commisurate alla violazione e costituenti dei «meccanismi di deterrenza», applicabili in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", ha lo scopo di contribuire da un lato all'efficacia del "Modello" stesso, e dall'altro, all'efficacia dell'azione di controllo effettuata dall'Organismo di Vigilanza.

Le violazioni incrinano il rapporto improntato in termini di trasparenza, correttezza, lealtà e integrità instaurato tra la Società e i propri collaboratori ed anche tra consulenti e fornitori (parti terze in generale); di conseguenza, saranno poste in essere opportune azioni disciplinari a carico dei soggetti interessati.

Il sistema disciplinare definito, per i fini del presente "Modello", è parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori dell'ente ed anche dai

EDILFERRETTI S.R.L.	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b>  <b>D.lgs. 231/2001</b>  <b>Parte generale</b></p>	<p align="right">MOGC Parte Generale  Gennaio 2024  Pagina 22 di 25</p>
---------------------	---	---

consulenti e fornitori (parti terze in generale). Il sistema disciplinare comprende dunque specifiche sanzioni anche per le parti terze, derivanti dalla mancata osservanza di specifiche clausole contrattuali.

È utile sottolineare che l'applicazione delle sanzioni previste è svincolata e del tutto autonoma rispetto allo svolgimento e all'esito di un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria competente.

Pertanto, il giudizio promosso dalla Società potrebbe non coincidere con quello espresso in sede penale o giudiziale in genere.

### **5.2 Illeciti disciplinari**

La *EDILFERRETTI* ha definito le modalità per individuare e sanzionare comportamenti che costituiscono o che possono favorire:

- violazione/elusione del sistema di controllo;
- mancato rispetto delle procedure e prescrizioni previste dal "MOGC";
- mancato rispetto degli obblighi previsti dalla legislazione vigente;
- commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001;
- mancato rispetto delle procedure previste in tema di tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, ovvero in tema di divieto di ritorsione nei confronti del segnalante;
- mancato rispetto dei principi previsti a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- invio di segnalazioni false per dolo o per colpa grave.

### **5.3 Destinatari delle misure disciplinari**

Sono destinatari del presente sistema sanzionatorio tutti coloro che, nell'ambito dei diversi ruoli di responsabilità individuati, operano in nome o per conto della *EDILFERRETTI*, e precisamente:

- soci;
- dipendenti (apicali e non apicali);
- management aziendale (Presidente – Direttore Generale - Membri del Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico);
- organi di controllo e di revisione;
- Consulenti, fornitori e tutti coloro che, a vario titolo, agiscono, anche in modo non continuativo e non esclusivo, in nome o per conto e nell'interesse o vantaggio di *EDILFERRETTI* (parti terze in generale).

### **5.4 Criteri di assegnazione delle sanzioni**

La *EDILFERRETTI* ha definito idonee modalità per selezionare, tenere sotto controllo e, ove opportuno, sanzionare i propri collaboratori (dipendenti) ed anche consulenti e fornitori (parti terze in generale) aventi rapporti contrattuali con l'Ente, secondo

EDILFERRETTI S.R.L.	<p align="center"><b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b>  <b>D.lgs. 231/2001</b>  <b>Parte generale</b></p>	<p align="right">MOGC Parte Generale  Gennaio 2024  Pagina 23 di 25</p>
---------------------	---	---

specifiche clausole applicative con riferimento ai requisiti e comportamenti richiesti ed alle sanzioni previste per il loro mancato rispetto.

Titolare del potere sanzionatorio è l'Amministratore Unico dell'ente.

Il tipo e l'entità delle sanzioni applicabili ai singoli casi di illecito disciplinare, sono variabili in relazione alla gravità delle mancanze e in base ai seguenti criteri generali:

- condotta del soggetto (destinatario della misura disciplinare): dolo (intenzionalità del comportamento) o colpa (negligenza, imprudenza, imperizia con riguardo alla prevedibilità dell'evento);
- livello di responsabilità / posizione gerarchica, funzionale e/o tecnica;
- ruolo e compiti assegnati al dipendente / agente;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti: in particolare in caso di sussistenza o meno di precedenti disciplinari;
- eventuale ipotesi di condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'illecito;
- condotta complessiva del soggetto (ad esempio: eventuali precedenti), oppure l'esistenza di circostanze attenuanti (come pure anche aggravanti), tenendo in debito conto la professionalità e il suo passato lavorativo
- rilevanza della violazione di norme o disposizioni;
- tipo di conseguenze (ad esempio: danno economico e/o d'immagine aziendale, danno di tipo fisico e di salute delle persone, danno ambientale, ecc.).

Nel definire il tipo e l'entità delle sanzioni la *EDILFERRETTI* ha tenuto conto delle disposizioni previste dal contratto collettivo di lavoro applicato e dallo statuto dei lavoratori di cui alla legge n. 300/1970 e s.m.i.

Per quanto concerne i dipendenti, le sanzioni previste, che dovranno essere applicate nel rispetto della procedura prevista dal contratto di lavoro applicato e dallo statuto dei lavoratori di cui alla legge n. 300/1970 e s.m.i., sono le seguenti:

- a) richiamo verbale o scritto;
- b) multa (secondo quanto previsto dal CCNL di categoria applicato);
- c) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione (per un periodo non superiore a quello massimo previsto dal CCNL di categoria applicato);
- d) licenziamento per giustificato motivo soggettivo (in base a quanto previsto dalle normative vigenti e dal CCNL di categoria applicato);
- e) licenziamento per giusta causa (in base a quanto previsto dalle normative vigenti e dal CCNL di categoria applicato).

Per quanto riguarda i soci l'ente valuterà l'eventuale esclusione dalla Società.

Per quanto concerne i l'Amministratore Unico, fatta salva la possibilità per l'ente di promuovere azione di responsabilità ovvero risarcitoria, i soci adotteranno le misure cautelative ritenute più idonee, ivi compresa la revoca dall'incarico.

Per quanto concerne gli eventuali, se verranno nominati, membri dell'Organo di Controllo, fatta salva la possibilità per l'ente di promuovere azione di responsabilità



EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 24 di 25
---------------------	---	--

ovvero risarcitoria, il l'Amministratore Unico, adotterà le misure cautelative ritenute più idonee, ivi compresa la revoca dall'incarico.

Per quanto concerne le parti terze, ovverosia i soggetti aventi rapporti commerciali o contrattuali con l'ente, si precisa che la EDILFERRETTI provvederà all'inserimento nelle matrici contrattuali di un'apposita clausola risolutiva espressa, azionabile in tutti i casi in cui vengano disattese le norme ed i principi di cui al presente Modello.

La sanzione per le trasgressioni commesse dai terzi, dunque, consisterà nell'interruzione di qualsiasi rapporto di natura contrattuale con la Società.

In conformità al dettato normativo, le sanzioni disciplinari potranno inoltre essere irrogate nei confronti di chi, a prescindere dalla propria qualifica di dipendente, Amministratore, organo di revisione, parte terza, si produca in segnalazioni che si scoprono essere infondate a causa di dolo o colpa grave del segnalante, ovvero nei confronti di coloro i quali, a qualsiasi titolo, violino gli obblighi di tutela dell'identità del segnalante.

#### **5.5 Misure accessorie alle sanzioni**

Premesso che ad ogni soggetto coinvolto in sanzioni, secondo i criteri precedentemente illustrati, sarà data la possibilità, così come previsto dalle normative del diritto del lavoro e dall'ordinamento giuridico e legislativo in generale, di poter comprendere il motivo della sanzione e di adeguarsi / giustificarsi, il sistema sanzionatorio comprenderà anche misure cosiddette "accessorie" alle sanzioni, ovvero attività di informazione, formazione ed addestramento per i dipendenti che, violando ripetutamente le disposizioni del "MOGC" o del Codice Etico, dimostrano di non aver compreso appieno l'importanza che ogni dipendente / collaboratore deve indirizzare il proprio comportamento e a svolgere la propria attività professionale secondo una costante e stretta osservanza dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico e nel "MOGC" della Società.

La necessità delle misure "accessorie" sarà stabilita dall'Amministratore Unico / Datore di Lavoro, direttamente o su eventuale segnalazione dell'OdV.

#### **5.6 Fondo sanzioni**

Il fondo sanzioni relativo alle misure disciplinari (multe) applicate ai dipendenti subordinati sarà destinato alle esistenti Istituzioni assistenziali e previdenziali o per finalità benefiche.

### **6. FORMAZIONE IN MATERIA 231**

Quale attività correlata all'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, nell'ottica di una sua concreta e piena attuazione, è prevista una specifica formazione in materia di D.lgs. 231/2001, indirizzata tanto agli apicali, quanto ai non apicali.



EDILFERRETTI S.R.L.	<b>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo</b> <b>D.lgs. 231/2001</b> <b>Parte generale</b>	MOGC Parte Generale Gennaio 2024 Pagina 25 di 25
---------------------	---	--

La formazione avrà ad oggetto sia la materia della responsabilità amministrativa degli enti, da un punto di vista generale, sia il contenuto del Modello, con particolare riferimento alle procedure in esso previste per la prevenzione dei reati.

La formazione, prevista come obbligatoria, avrà contenuti differenziati a seconda della tipologia dei dipendenti cui è rivolta.

In ogni caso, i contenuti minimi delle sessioni formative avranno ad oggetto:

1. l'inquadramento normativo generale sulla materia della 231;
2. l'illustrazione delle principali novità normative che hanno portato all'aggiornamento del Modello, nel caso di formazione successiva ad un aggiornamento del Modello;
3. l'illustrazione dei contenuti del Modello, con particolare riferimento alle procedure ed ai protocolli operativi.

Delle attività formative svolte si terrà apposita traccia scritta (ad esempio tramite un foglio presenze) che verrà poi messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

Trento, 27.02.2024

L'Amministratore Unico

